

Marzo 2010



## Notiziario Parrocchiale di S. Giovanni Battista in Telgate

Fondato da don Cienze Bortolotti nel 1929

Abbonamento annuale 2010 - Ordinario Euro 25,00

L'abbonamento può essere sottoscritto tramite  
l'incaricata di zona oppure presso l'Arciprete.

Anno LXXXI, n. 3

"L'Angelo in Famiglia" - Pubbl. mens. - Sped. abb. Post. - 50% Bergamo  
Direzione e Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano  
Bergamo Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

# QUARESIMA: RESTAURO IN CORSO

Qualche settimana fa' sono stato chiamato nel laboratorio che sta eseguendo il restauro di una nostra grande tela che raffigura la Trinità, alcuni Santi e le anime del purgatorio. Stavano radiografando la tela, pezzo per pezzo. Sul monitor del computer apparivano ben visibili volti e figure coperti da interventi successivi. Non so cosa deciderà la soprintendenza in merito al restauro. Una cosa è certa: un quadro di ottima fattura è stato alterato e deturpato nella sua originalità.

Stiamo vivendo la Quaresima. E' un po' una radiografia della propria vita e della propria identità personale. Occorre una strumentazione particolare alimentata da una appropriata energia per ottenere le radiazioni utili ai rilievi e non compromettere tutto. La strumentazione particolare per questa singolare radiografia è la Parola di Dio, alimentata dalla preghiera che è silenzio e meditazione per lasciarsi attraversare dai raggi emanati dalla Parola che evidenziano la situazione, aiutano a diagnosticare le alterazioni e a individuare la terapia per recuperare la propria identità.

Prendo il vangelo e leggo le beatitudini (Mt. 5,1-12 e seguenti) e mi confronto con l'identità di Gesù e di chi vuole essere davvero suo discepolo; cos'è che la deturpa in me, questa identità?

Leggo ancora: "Voi siete il sale della terra... voi siete la luce del mondo..."; cos'è che rende gustosa o insipida, luminosa, trasparente o opaca la mia vita? Leggo ancora che Gesù non tollera facili arrangiamenti in fatto di morale; esige riconciliazione e perdono nei rapporti personali, il rispetto della fedeltà



coniugale fin nei pensieri e negli affetti, la sincerità con se stessi e con il prossimo; non ammette vendette di sorta ma chiede un perdono che si spinge fino all'amore e alla preghiera per il nemico; raccomanda la discrezione e l'umiltà, la preghiera, la padronanza di sé e dei propri istinti, la fiducia attiva nella Provvidenza, la misericordia nel giudicare. Sa di

non offrire un percorso facile, ampiamente condiviso dalla mentalità corrente, ma chiede il coraggio di percorrerlo evitando le illusioni e le delusioni dei tanti falsi maestri di vita avidi di successo e di interessi più che di verità e di onestà.

Confrontandoci con queste parole, quante incrostazioni da rimuovere, quante lacune da ricostruire!

Ho visto qualche giorno fa' alla televisione l'impressionante, spaventosa frana di Maierato in Calabria; penso che nessuno si sia augurato di avere la casa su quella frana. Mi sono rimbalzate alla mente le parole di Gesù: "Chi ascolta queste mie parole e non le mette in pratica sarà simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia... essa cadde e la sua rovina fu grande"; e ancora: "Chi ascolta queste mie parole e le mette in pratica sarà simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia... essa non cadde perché era fondata sulla roccia". Parole fin troppo chiare affidate alla nostra libertà e alla nostra buona volontà.

Buon lavoro di restauro a tutti; ne va della propria identità e della propria stabilità! Con viva cordialità.

Il vostro Arciprete  
don Tarcisio

# Sommario

LA LETTERA DELL'ARCIPRETE

**Quaresima: Restauro in corso** 1

CALENDARIO LITURGICO

**Marzo- Aprile 2010** 3

TRIDUO PASQUALE

**Gli orari e appuntamenti** 5

LA PAROLA DEL PAPA

**Conversione e Giustizia** 6

CONFERENZA D'ARTE

**I nuovissimi dell'inginocchiatoio Piccini** 8

PRESEPIO MISSIONARIO

**Sulle orme dei re Magi** 12

XIII LETTERA DA TELGATE

**Le colline di Grumello e Chiuduno** 13

QUI ORATORIO

**Visita alla città delle tre T** 14

TELGATE 90

**Forse non sapevi che...** 15

AMICI DEL GRUPPO MISSIONARIO

**Dalla Costa d'Avorio e dalla Bolivia** 16

PROGETTO BERGAMASCO IN COSTA D'AVORIO

**Relazione e sintesi** 18

DAL GRUPPO MISSIONI

**Riepilogo attività del 2009** 19

VIA CRUCIS DEL 19 MARZO

**Vicariato Calepio Telgate** 20

FAMIGLIE IN FESTA E AVVISI

**Note ed informazioni** 20

ANAGRAFE PARROCCHIALE

**Marzo 2010** 20

## Per le Confessioni nella Settimana Santa

Ci sarà sempre un sacerdote a disposizione per le confessioni dalle 9 alle 11,30 e dalle 15,30 alle 18 il Lunedì, il Martedì e il Mercoledì santo. Inoltre si sarà tutti a disposizione, per quanto lo consentono le varie celebrazioni:

**GIOVEDÌ SANTO:**  
dalle 15,30 alle 20,30;

**VENERDÌ SANTO:**  
dalle 8 alle 11,30 e dalle 15 alle 21,30;

**SABATO SANTO:**  
dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 22;

**PASQUA:**  
dalle 7,15 alle 11,30  
e alla Messa vespertina delle ore 18

**LUNEDÌ DI PASQUA**  
dalle 7,15 alle 11,30.

Si richiama il precetto della Chiesa: Confessa i tuoi peccati almeno una volta all'anno; ricevi il Signore Gesù nell'Eucaristia almeno a Pasqua.

Si raccomanda di premettere alla confessione una buona preparazione, servendosi anche dei fogli che vengono messi a disposizione.

## PILLOLE DI SAGGEZZA

Il vero modo per tenersi pronti  
per il momento finale è impiegare  
bene tutti gli altri.

Fenelon

Scrittore e oratore sacro francese 1651-1715

# Calendario Liturgico Pastorale

**marzo-aprile 2010**

## MARZO

**9 - martedì: memoria di S. Francesca Romana, patrona delle vedove**

Francesca, nata a Roma nel 1384, sposatasi ancora giovane, ebbe tre figli. Si consacrò alla vita di famiglia dando esempio di sposa e di madre cristiana; non mancò la sua dedizione in opere di carità aiutando i poveri e assistendo i malati. Rimasta vedova dopo quarant'anni di vita coniugale, si ritirò presso un'associazione di spiritualità benedettina da lei fondata, dove morì nel 1440. Le vedove cattoliche si ispirano al suo esempio per fare della loro vedovanza un'occasione di grazia e di bene a servizio, oltre che della famiglia, anche della Chiesa.

**10 - mercoledì**

alle ore 20,45: LECTIO DIVINA

**12 - venerdì**

*E' giorno di astinenza dalle carni*

Alle ore 20,30: VIA CRUCIS

**14 - DOMENICA IV DI QUARESIMA**

**19 - venerdì: solennità di S. Giuseppe**

S. Giuseppe è lo sposo di Maria santissima ed è chiamato padre (= padre putativo) di Gesù; è falegname di professione. Il vangelo ne tratteggia così la straordinaria personalità:

- uomo giusto, cioè docile alla volontà del Signore e impegnato nel viverla;

- si mette in gioco per un progetto più grande di lui: essere lo sposo della Madre del Figlio di Dio;

- custodisce, protegge e difende Gesù e Maria ed esercita la missione di padre nei confronti di Gesù.

Nella sua famiglia, cellula germinale della Chiesa, nasce, cresce, vive ed opera il Figlio di Dio fatto uomo; per questo è venerato come patrono della Chiesa universale.



*E' giorno di astinenza dalle carni*

alle ore 20,30: VIA CRUCIS

**21 - DOMENICA: V DI QUARESIMA**

**23 - martedì - preparazione pasquale per gli adulti**

Santa messa e riflessione alle ore 7.45, alle ore 15.00 e alle ore 20,30

Memoria dei Missionari Martiri

**24 - mercoledì - preparazione pasquale per gli adulti**

Santa messa e riflessione alle ore 7.45, alle ore 15.00 e alle ore 20,30

**25 - giovedì solennità dell'Annunciazione del Signore.**

**Preparazione pasquale per gli adulti**

Santa messa e riflessione alle ore 7.45, alle ore 15.00 e alle ore 20,30

Protagonista della solennità è il Figlio di Dio che prende corpo nel grembo di Maria santissima per opera dello Spirito Santo. Come ogni persona avrà un nome: Gesù, cioè: Dio salva. E Gesù per salvare l'umanità offre se stesso sull'altare della croce.

Nel mistero dell'annunciazione prende evidenza il ruolo di Maria: il suo SI' cambia la storia dell'umanità, facendola diventare storia abitata da Dio e da lui salvata. Anche ogni nostro SI' al Signore può cambiare la nostra vita, la nostra storia, segnandole con la presenza di Dio che salva.



**26 - venerdì - preparazione pasquale per gli adulti**

*E' giorno di astinenza dalle carni.*

Alle ore 15,00 : confessione comunitaria per gli adulti

Alle ore 20,30: VIA CRUCIS per le vie del paese

# LA SETTIMANA SANTA

E' la settimana in cui celebriamo gli eventi decisivi della salvezza: la Passione, Morte e Risurrezione di Gesù. E' la settimana in cui il male che è nel cuore dell'uomo si scatena e "rende buia la terra"; ma è anche la settimana in cui spunta l'alba di un giorno nuovo, *il giorno che ha fatto il Signore*: il giorno della Risurrezione; "da qui una nuova vita è partita e mai più si fermerà".

Riconosciamo la responsabilità dei nostri peccati nella Passione di Cristo; ma con la Confessione e l'Eucaristia, ravviviamo la nostra partecipazione alla sua Pasqua iniziata nel Battesimo.

## 28 - DOMENICA DELLE PALME

### e NELLA PASSIONE DEL SIGNORE

Celebriamo l'ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme e leggiamo la Passione del Signore.

Anche oggi, come sempre, di fronte a Gesù l'umanità si divide. Chi grida: "A morte!" e chi grida "Osanna";

chi è indifferente o solo curioso; chi tradisce per denaro, o se ne lava le mani; chi fa violenza e uccide, chi giudica e condanna ingiustamente; chi agisce per opportunismo, chi bestemmia e si disperava;

ma c'è anche chi si commuove e piange, chi aiuta a portare la croce, chi chiede perdono, chi sta presso la croce con il cuore in subbuglio e attende fiducioso nel Padre.

In questo groviglio di situazioni umane ciascuno cammina verso la Pasqua. Ma tu, da che parte stai?

S. Messa: ore 7,30, ore 9, ore 10,30, ore 18

*Alle ore 10,15 presso l'Asilo: BENEDIZIONE DEGLI OLIVI e PROCESSIONE verso la chiesa per la S. Messa.*

*Oggi viene portato in tutte le famiglie un ramoscello d'olivo benedetto. L'olivo è universalmente riconosciuto come segno di pace; l'olivo benedetto è segno di Cristo, che con la sua morte e risurrezione, diventa la nostra pace.*

## 29 - LUNEDI' SANTO

Gesù trascorre i suoi ultimi giorni a Betania nella casa ospitale di Marta, Maria e Lazzaro, tra un andirivieni di curiosi che vengono per vedere Gesù e Lazzaro, da poco risuscitato. Marta è tutta indaffarata per servire Gesù e Maria lo profuma con un unguento preziosissimo, così da suscitare la protesta di Giuda, il traditore. Intanto i detentori del potere decidono la morte di Gesù. Stiamo accanto a Gesù con

il cuore di Lazzaro, Marta e Maria; coscienti della nostra debolezza, chiediamo un supplemento di forza e di amore e profumiamo di carità il suo corpo ancora segnato dalla passione in tanti fratelli sofferenti.

S. Messa ore 7,45 e ore 16,15

## 30 - MARTEDI' SANTO

Gesù rivela il tradimento di Giuda e il rinnegamento di Pietro, i due discepoli da lui scelti e amati con infinita delicatezza; accetta il dramma del tradimento e del rinnegamento e la sofferenza della passione già illuminata dalla gloria che gli sarà resa dal Padre.

Riconoscendo di aver tante volte tradito e rinnegato l'amore del Signore, chiediamo umilmente perdono; Dio manifesta la sua onnipotenza soprattutto nella misericordia e nel perdono.

S. Messa ore 7,45, ore 16,15

## 31 - MERCOLEDI' SANTO

L'ombra del tradimento stende un velo di tristezza; ma la fedeltà incrollabile e fiduciosa di Gesù dissipa ogni incertezza.

Mentre Giuda consuma il suo tradimento, Gesù prepara la Cena Pasquale densa di mistero, di amore e di grazia; è l'inizio del sacrificio redentore preannunciato dai profeti. Gesù non è travolto dagli avvenimenti, ma li domina, imprimendo ad essi la dimensione di un sacrificio accettato per la lode del Padre e per la salvezza dei fratelli.

Chiediamo di comprendere il senso profondo di ogni sofferenza e la forza per accettarla e viverla unita al sacrificio del Crocifisso, per completare in noi "quel che manca ai patimenti di Cristo a favore del suo Corpo che è la Chiesa".

S. Messa ore 7,45, ore 16,15

## 1 - GIOVEDI' SANTO

In mattinata il Vescovo celebra con i suoi sacerdoti la Messa Crismale, segno di comunione nell'unico sacerdozio di Cristo. Durante questa S. Messa vengono benedetti gli oli e consacrato il sacro crisma che saranno distribuiti nelle parrocchie per la celebrazione dei sacramenti. Con il crisma vengono segnati in fronte i cresimandi e i neobattezzati; l'unzione con l'olio dei catecumeni prepara al battesimo e l'olio degli infermi porta ai malati il sostegno e il conforto dello Spirito Santo.

# IL TRIDUO PASQUALE

Va dalla *Messa nella Cena del Signore* del Giovedì Santo a tutta la domenica di Pasqua; celebra la Passione, Morte e Risurrezione di Gesù.

Ogni giorno ha una sua celebrazione specifica, ma è parte dell'unico Mistero Pasquale di Cristo e della Chiesa.

- *La partecipazione alle celebrazioni del Triduo Pasquale con le dovute disposizioni consente di ottenere l'indulgenza plenaria.*
- *Per ulteriori precisazioni su orari, celebrazioni e proposte si fa riferimento al Foglio degli avvisi della Domenica delle Palme*

## 1 - GIOVEDÌ SANTO

Con la *Messa nella Cena del Signore*, celebrata di sera, si pone al centro l'istituzione dell'Eucaristia, il sacramento che rende presente la Pasqua di Morte e Risurrezione. Ogni Messa rinnova la donazione totale e obbediente di Gesù; donazione che diventa per i discepoli impegno di carità, richiamato dalla lavanda dei piedi.

### gli orari

- Alle ore 16: S. Messa per i ragazzi e per quanti non possono partecipare alla sera.
- Alle ore 20,30: S. Messa solenne nella *Cena del Signore con la lavanda dei piedi e la reposizione del Santissimo Sacramento.*

## 2 - VENERDÌ SANTO

Si fa memoria della Passione e Morte di Gesù nella prospettiva della Risurrezione.

È la celebrazione della nostra salvezza nel giorno in cui, dal Cuore di Gesù Crocifisso, nasce la Chiesa e scaturisce, come da sorgente, il dono della Vita, dell'Amore e dello Spirito Santo riversati su tutta l'umanità.

Non è giorno di lutto, ma di austera contemplazione e adorazione per l'offerta che Cristo fa di sé al Padre per la nostra salvezza.

Contemplando il Crocifisso prendiamo coscienza della gravità dei nostri peccati e della misericordia infinita del Padre.

*Oggi è giorno di astinenza dalle carni e di digiuno*

### gli orari

- Alle ore 16: **Celebrazione liturgica della Passione e Morte del Signore con lo scoprimento**

**e l'adorazione del S. Crocifisso e la Comunione eucaristica.**

- Alle ore 20,30: **Via Crucis, processione con la statua del Cristo Morto e benedizione con il legno della S. Croce.**

## 3 - SABATO SANTO

È giorno di silenziosa contemplazione del Crocifisso, in fiduciosa attesa, come Maria.

Alla Veglia Pasquale l'attesa lascia il posto alla gioia della Risurrezione.

**Alle ore 11: consegna delle uova che saranno benedette nella Veglia Pasquale;** l'uovo benedetto è un segno semplice che porta nelle nostre famiglie il messaggio, la gioia e la grazia della Pasqua affinché ne fioriscano gesti di bontà.

L'uovo è segno di vita che prorompe. Nel risveglio primaverile della natura tutto richiama prepotentemente alla Risurrezione di Cristo e alla nostra risurrezione con lui nei Sacramenti Pasquali.

## 4 - DOMENICA: PASQUA DI RISURREZIONE

### SOLENNI VEGLIA PASQUALE

**Viene celebrata nella notte con inizio alle ore 21 del Sabato Santo.**

Gesù risuscitò nel cuore di questa notte. Noi vegliamo con tutti i cristiani sparsi nel mondo per essere pronti alla novità di vita che promana dalla Risurrezione di Gesù.

È la celebrazione più importante e solenne di tutto l'anno, distribuita in quattro momenti:

- 1 - **La liturgia di Cristo, luce del mondo** che vince le tenebre del peccato e della morte; comprende la benedizione del fuoco



e del cero pasquale, segno di Cristo Risorto, e l'annuncio della Risurrezione.

- 2 - **La liturgia della parola;** le pagine più significative dell'Antico Testamento fanno rivivere i grandi interventi di Dio per ridare libertà e dignità all'uomo peccatore; è il preludio della Pasqua annunciata dal vangelo.
- 3 - **La liturgia battesimale** con la benedizione dell'acqua, il Battesimo e la rinnovazione delle promesse battesimali; con il Battesimo noi siamo morti e risuscitati con Cristo.
- 4 - **La liturgia eucaristica** nella la quale il Risorto è tra noi come tra i suoi discepoli il giorno di Pasqua; si dona a noi e noi lo riconosciamo nello "spezzare il pane".

#### GLI ORARI DI PASQUA

- S. Messa: ore 7,30 - ore 9 - ore 10,30 (solenne) e ore 18;

- Alle ore 16 - Canto del Vespro e Benedizione eucaristica

Dopo la S. Messa delle ore 10,30 **INCANTO DELL'AGNELLO**

#### 5 - LUNEDI' DI PASQUA

Prolunghiamo la gioia e la grazia della Pasqua con un altro giorno di festa ancora profondamente sentito e lodevolmente vissuto tra noi.

S. Messa alle ore 7,30, alle ore 9, alle ore 10,30.

*Nel pomeriggio non c'è nessuna celebrazione.*

## LA PAROLA DEL PAPA

# Conversione e Giustizia



*Offriamo alla lettura e alla riflessione il messaggio del Papa per la Quaresima.*

**Giustizia:** "dare a ciascuno il suo"

Il termine "giustizia", nel linguaggio comune implica "dare a ciascuno il suo". In realtà, però, tale definizione non precisa in che cosa consista quel "suo" da assicurare a ciascuno. Ciò di cui l'uomo ha più bisogno non può essergli garantito per legge. Per godere di un'esistenza in pienezza, gli è necessario qualcosa di più intimo che può essergli accordato solo gratuitamente: potremmo dire che l'uomo vive di quell'amore che solo Dio può comunicargli avendolo creato a sua immagine e somiglianza. Sono cer-

tamente utili e necessari i beni materiali - del resto Gesù stesso si è preoccupato di guarire i malati, di sfamare le folle che lo seguivano e condanna l'indifferenza che anche oggi costringe centinaia di milioni di essere umani alla morte per mancanza di cibo, di acqua e di medicine -; ma la giustizia "distributiva" non rende all'essere umano tutto il "suo" che gli è dovuto. Come e più del pane, egli ha infatti bisogno di Dio. Nota sant'Agostino: se "la giustizia è la virtù che distribuisce a ciascuno il suo, non è giu-

stizia quella che sottrae l'uomo al vero Dio".

#### Da dove viene l'ingiustizia?

L'evangelista Marco riporta le seguenti parole di Gesù, su ciò che è puro e ciò che è impuro: "Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro. Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male". Al di là della questione immediata relativa al cibo, possiamo scorgere nella reazione dei farisei una tentazione permanente dell'uomo: quella di individuare l'origine del male in una causa esteriore. Molte moderne ideologie hanno questo presuppo-

sto: poiché l'ingiustizia viene "da fuori", affinché regni la giustizia è sufficiente rimuovere le cause esteriori che ne impediscono l'attuazione. Questo modo di pensare - ammonisce Gesù - è ingenuo e miope. L'ingiustizia, frutto del male, non ha radici esclusivamente esterne; ha origine nel cuore umano, dove si trovano i germi di una misteriosa connivenza col male. Lo riconosce amaramente il Salmista: "Ecco, nella colpa io sono nato, nel peccato mi ha concepito mia madre". Sì, l'uomo è reso fragile da una spinta profonda, che lo mortifica nella capacità di entrare in comunione con l'altro. Aperto per natura al libero flusso della condivisione, avverte dentro di sé una strana forza di gravità che lo porta a ripiegarsi su se stesso, ad affermarsi *sopra* e *contro* gli altri: è l'egoismo, conseguenza della colpa originale. Adamo ed Eva, sedotti dalla menzogna di Satana, hanno sostituito alla logica del fidare nell'Amore quella del sospetto e della competizione; alla logica del ricevere, dell'attendere fiducioso dall'Altro, quella ansiosa dell'afferrare e del fare da sé, sperimentando come risultato un senso di inquietudine e di incertezza. Come può l'uomo liberarsi da questa spinta egoistica e aprirsi all'amore?

### Giustizia nella Bibbia

Nel cuore della saggezza di Israele troviamo un legame profondo tra fede nel Dio che "solleva dalla polvere il debole" e giustizia verso il prossimo. La parola stessa con cui in ebraico si indica la virtù della giustizia *sedaqah*, ben lo esprime. Questa parola infatti significa, da



una parte, accettazione piena della volontà di Dio; dall'altra, equità nei confronti del prossimo, in modo speciale del povero, del forestiero, dell'orfano e della vedova. Ma i due significati sono legati, perché il dare al povero, per l'israelita, non è altro che il contraccambio dovuto a Dio, che ha avuto pietà della miseria del suo popolo.

Dio è attento al grido del misero e in risposta chiede giustizia verso il povero, il forestiero, lo schiavo. Per entrare nella giustizia è pertanto necessario uscire da quell'illusione di auto-sufficienza, da quello stato profondo di chiusura, che è l'origine stessa dell'ingiustizia. Occorre una liberazione del cuore, che la sola parola della Legge è impotente a realizzare.

### Cristo, giustizia di Dio

L'annuncio cristiano risponde positivamente alla sete di giustizia dell'uomo, come afferma l'apostolo Paolo nella *Lettera ai Romani*: "Ora invece, indipendentemente dalla Legge, si è manifestata la giustizia di Dio... per mezzo della fede in Gesù Cristo, per tutti quelli che credono. Infatti non c'è differenza, perché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, per mezzo della redenzione che è in Cristo Gesù. È lui che Dio ha stabilito come strumento di espiazione, per mezzo della fede, nel suo sangue".

### Quale è la giustizia di Cristo?

È anzitutto la giustizia che viene dalla grazia, dove non è l'uomo che ripara, guarisce se stesso e gli altri. Il fatto che l'"espiazione" avvenga nel sangue di Gesù significa che non sono i sacrifici dell'uomo a liberarlo dal peso delle colpe, ma il gesto dell'amore di Dio che si apre fino all'estremo, fino a far passare in sé la maledizione che spetta all'uomo, per trasmettergli in cambio la benedizione che spetta a Dio. Ma quale giustizia vi è là dove il

giusto muore per il colpevole e il colpevole riceve in cambio la benedizione che spetta al giusto? Ciascuno non viene così a ricevere il contrario del "suo"? In realtà, qui si dischiude la giustizia divina, profondamente diversa da quella umana. Dio ha pagato per noi nel suo Figlio il prezzo del riscatto. Di fronte alla giustizia della Croce l'uomo si può ribellare, perché essa mette in evidenza che l'uomo non è un essere autarchico, ma ha bisogno di un Altro per essere pienamente se stesso. Convertirsi a Cristo, credere al Vangelo, significa in fondo proprio questo: uscire dall'illusione dell'autosufficienza per scoprire e accettare la propria indigenza - indigenza degli altri e di Dio, esigenza del suo perdono e della sua amicizia.

Si capisce allora come la fede sia tutt'altro che un fatto naturale, comodo, ovvio: occorre umiltà per accettare di aver bisogno che un Altro mi liberi del "mio", per darmi gratuitamente il "suo". Ciò avviene particolarmente nei sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia. Grazie all'azione di Cristo, noi possiamo entrare nella giustizia "più grande", che è quella dell'amore, la giustizia di chi si sente sempre più debitore che creditore, perché ha ricevuto più di quanto si possa aspettare.

Forte di questa esperienza, il cristiano è spinto a contribuire a formare società giuste, dove tutti ricevono il necessario per vivere secondo la propria dignità di uomini e dove la giustizia è vivificata dall'amore.

La Quaresima culmina nel Triduo Pasquale, nel quale celebreremo la giustizia divina, che è pienezza di carità, di dono, di salvezza. Che questo tempo penitenziale sia per ogni cristiano tempo di autentica conversione e d'intensa conoscenza del mistero di Cristo, venuto a compiere ogni giustizia. Con tali sentimenti, imparto di cuore a tutti l'Apustolica Benedizione.



## I NOVISSIMI nell'inginocchiatoio di G. Piccini a Telgate

Nel contesto del Triduo dei Defunti che muove i primi passi del cammino quaresimale della nostra comunità, quest'anno una novità: due serate sui novissimi, cioè sulle ultime realtà (morte, giudizio, inferno e paradiso) l'arte, la dottrina, la fede e la cultura di una pregevole opera custodita nella nostra chiesa parrocchiale: l'inginocchiatoio di Giuseppe Piccini. Ha stupendamente guidato la lettura con appassionata competenza il dott. Riccardo Panigada. Le due serate, vere e proprie celebrazioni, sono state egregiamente accompagnate dalla nostra Corale parrocchiale con canti della liturgia funebre in uso per secoli, fino a dopo il Concilio Vaticano II: il *Dies irae* e il *Libera me, Domine*, che Giuseppe Piccini ben conosceva e chissà quante volte ha eseguito prima di tradurli in immagini nell'opera in oggetto. Il tema introdotto non poteva essere migliore, riassume nel cuore della nostra Fede l'aspetto più recondito, ed interpella a fondo il nostro essere cristiani.

Il dott. Riccardo Panigada con l'ausilio di un videoproiettore ha debitamente illustrato ai fedeli intervenuti tutto il contenuto religioso-artistico che l'inginocchiatoio offre alla meditazione di coloro che si soffermano ad esaminarlo. Fu donato all'arciprete di Telgate don Giuseppe Calvi intorno al 1825. Anticamente esso era collocato in sacrestia, ove serviva ai sacerdoti per la preghiera e la preparazione alla celebrazione della S. Messa. Trasformato e spostato in tempi più recenti sul presbiterio vicino all'altare maggiore, ora serve come mensa per tutte le funzioni religiose.

La conferenza si è addentrata nelle singole parti dell'inginocchiatoio che è suddiviso in tre parti. In basso il tema dell'Inferno rappresentato dalla testa di Lucifero munita di tre bocche ingoianti i dannati; a fianco le sette figure femminili che rappresentano nell'iconografia classica i sette vizi capitali raffigurati come cariatidi che sorreggono il ripiano centrale.

Sopra di esso la scena del Purgatorio intagliato in una formella in cui sono riconoscibili le anime purganti che ricevono da due angeli l'Acqua Viva che li disseterà per sempre. Di grande effetto scenico le formelle centrali descrittive, a sinistra, la morte di S. Giuseppe e di Giuda, al centro, la deposizione di Gesù dalla croce e a destra il Giudizio universale.

Nella parte superiore è sviluppato il tema del Paradiso. In un crescendo di gesti e forme allegoriche le tre Virtù teologali fanno da corona all'Empireo: Dio presente nella sua Gloria atorniato dalla Madonna e da una innumerevole schiera di Santi e Angeli che cantano le lodi alla sua infinita Maestà.

Queste due serate sono state una deliziosa e pregnante riflessione. Talvolta è necessario scostarsi un poco dalla ritualità ripetitiva delle nostre funzioni liturgiche, per dare spazio anche a codeste manifestazioni che, lungi dall'essere una semplice divagazione, sono pure una lodevole espressione che percorre le medesime vie della fede e della nostra concreta convinzione di cattolici praticanti.



Il cronista parrocchiale

# SULLE ORME DEI RE MAGI

Altra iniziativa dei ragazzi missionari è stato il presepio “sulle orme dei re magi” rappresentato nella sala della comunità.

Il percorso di orme con il brano del vangelo di Matteo 2,1-12 “Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano “Dov’è il re dei giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella e siamo venuti a d adorarlo....” ci conduce al grande evento “ l’incontro con Gesù Bambino”. La stella cometa ci ha indicato la grotta di Betlemme : “la casa del pane” sulle cui pareti sono stati raffigurati i 5 continenti a simboleggiare l’intera umanità che avvolge il piccolo Gesù Bambino in fasce ;il pane e un grappolo d’uva posti davanti al piccolo bambinello ci ricordano invece il mistero profondo della sua vita donata per amore a tutti gli uomini. Come i Magi mettiamoci anche noi in ricerca per non fermarci alla tradizione , alle luci

sfavillanti e ai regali da scartare e offriamoci in dono facendo sì che la nostra vita sia preziosa come l’oro , possa elevarsi a Dio come l’incenso e possa vivere profondamente nell’amore affrontando anche le passioni più dure .Scopri il significato vero del Natale mettendoti in cammino verso Betlemme , con il cuore e la mente dei Magi e la semplicità dei pastori,dove Dio è riuscito a stupire la storia e il mondo con la gioia per la nascita di un piccolo bambino.

Un Grazie particolare a tutti i ragazzi che con tanto impegno hanno collaborato alla realizzazione del presepio missionario ,e un grazie al nostro Vescovo Francesco che in occasione della giornata dei migranti ha fatto visita al nostro presepio,rimanendo molto contento e stupito del bellissimo impegno dei nostri ragazzi dicendo loro di continuare con entusiasmo il loro cammino intrapreso fino ad ora.



## Publicità Ottimismo

*NON* correre sempre, *impara a fermarti*,  
se vuoi **vivere veramente.**

# Lettera XIII

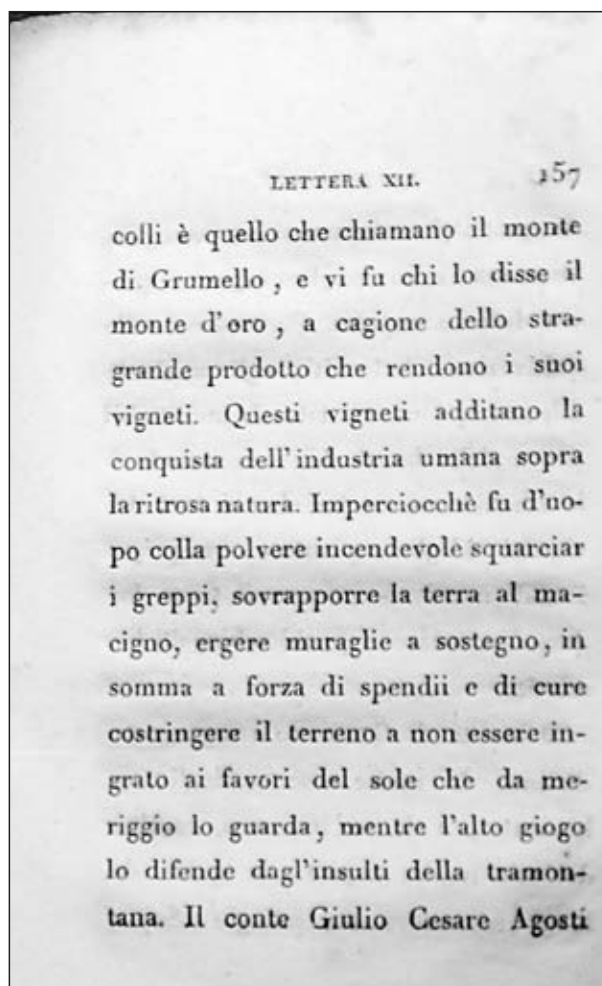
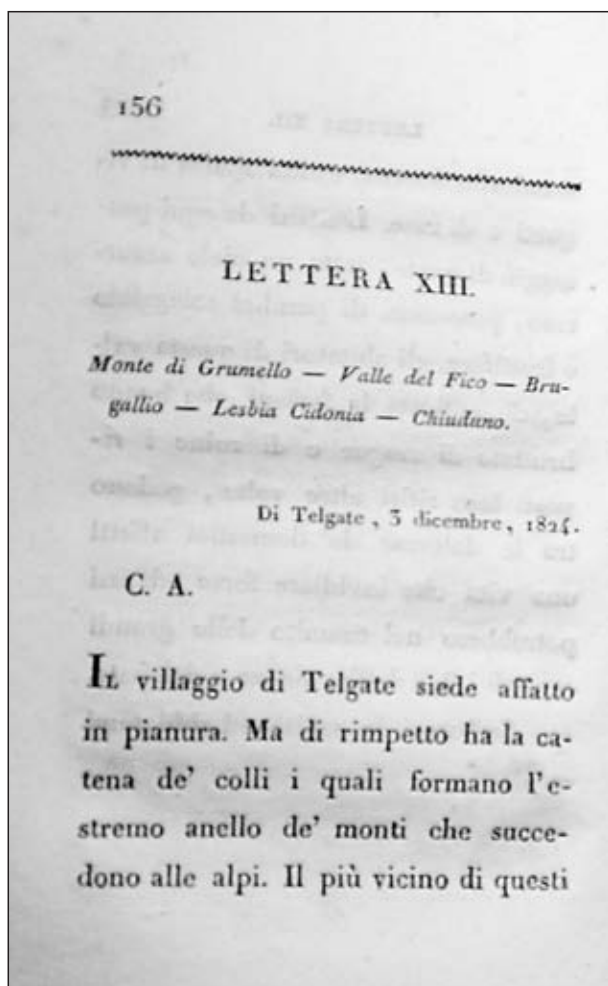
## *Descrizione delle colline di Grumello e Chiuduno*

a penultima lettera del ormai noto opuscolo, scritto da Davide Bertolotti mentre era ospite del Conte Agosti nella sua villa di Telgate, tra il novembre ed il dicembre 1824. Lo scrittore piemontese indugia nel suo resoconto a descrivere le amene bellezze del monte di Grumello, a quel tempo di proprietà quasi esclusiva del conte Giulio Agosti, ove innumerevoli erano le coltivazioni della vite, strappate a forza dalla roccia.

La narrazione prosegue con la descrizione della valle del fico a Chiuduno, e particolarmente la vita sociale del primo ottocento che si raccoglieva nel salotto della contessa Mosconi nella sua villa di Brugallio "*I Brögàji*" in cui lo stesso Bertolotti venne invitato a trascorrervi una serata di gala, allietata dalle note del pianoforte del maestro Simone Mayer e dai versi poetici di Lesbia Cidonia, nome arcade della contessa Paolina Sacco-Suardi Grismondi.

Buona lettura

Antonio Toccagni



fu quegli che adoperossi con rara perseveranza e con miglior sapere a questa difficile impresa. Peritissimo nella coltivazione delle viti, egli ne diede alle stampe un trattato. L'ineluttabil prova della bontà del suo metodo è la ricchissima ricolta che si trae dai vigneti ch'egli ha piantato, ove prima i nudi massi sporgevano il tristo lor dorso in mezzo a pochi arboscelli bistorti.

Il monte di Grumello è vagamente distinto da molte case rusticali imbiancate, e da un'immensa cantina del mio nobile ospite, la quale da lungi rassembra un palagio. Sopra

una delle vette inferiori stanno le reliquie di una chiesa in rovina che danno singolar risalto alla scena. Ed ora che cadute sono le foglie, vaghissima comparsa pur fanno i continui tappeti di verdissim'ellera che ammantano le lunghe linee delle mura, una sull'altra sorgenti a sostenere il terreno.

Scendendo dal monte di Grumello a ponente incontrasi una Valle diletta e romita: la chiamano la Valle del fico, forse dalla squisitezza a cui questo frutto vien quivi.

Poco di là distante è Brugallio, villa della contessa Mosconi, che suole

passarvi lautamente alcuni giorni del tardo autunno, adducendo seco una compagnia scelta assai, benchè assai numerosa. Ella è sorella della famosa Lesbia Cidonia (la Contessa Paolina Secco-Suardi Grismondi) fatta immortale dal Mascheroni col suo immortale *Invito*. Bastevolmente bella, favellatrice spiritosissima, ornata di grazie e di brio, Lesbia Cidonia visse vagheggiata, amata, decantata, invidiata. Nulla sarebbe mancato alla sua felicità, se il chinare de' suoi anni non fosse stato afflitto da continue e dolorose infermità ch'ella in bei versi ha compiante. Le rime di Lesbia Ci-

donia vennero raccolte e pubblicate in Bergamo dalla stamperia Mazzoleni nel 1820. Ella scriveva in quello stile che gli Abbati, i Gesuiti e gli Arcadi aveano messo in voga nell'ultima metà del secolo scorso; stile che corrippe lo stesso sublime ingegno del Rezzonico, a maggiori voli chiamato. Ma in bocca di una donna quello stile morbido, lezioso, di soverchio adorno, forse tanto non isconviene. Oltredichè la Contessa Paolina ben sapea all'uopo sollevarsi dai bassi prati dell'Arcadia, del che fa fede il nobilissimo ed evidente suo sonetto sul passaggio delle Alpi:

Sembran da lungi questi monti un folle  
 Stuol di Giganti al ciel pronti a far guerra.  
 E tanto il capo loro alto si estolle,  
 Quanto il regno di Stige entra sotterra.  
 Qui Febo indarno appar, chè render molle  
 Mai non può il ghiaccio che circonda e serra  
 Le alpestri roccie, onde le nubi attolle  
 Eolo, e i suoi venti e i turbini disserra.  
 Qui il misero Alpigian le sue fatiche  
 Piange deluse, nè mai giunge raggio  
 Di sole estivo a maturar le spiche.  
 Un muto orror qui regna, e sol pel cieco  
 Sen delle valli s'aprono il viaggio  
 Gonfi torrenti che mugghiar fan l'Eco.

A malgrado di alcuni difettuzzi, questo componimento ha tanto in sè di maschia bellezza, che io vi sfido a trovarne uno nel Bondi o nel Bettinelli

che da questo lato possa reggere al suo paraggio. Gli sciolti con che la Paolina descrive il suo viaggio a Genova ed in Toscana, appalesano quanto maestrevolmente ella sapesse dipinger dal vero. Dopo di aver lodato Genova con degue parole, ella in tal guisa prosegue:

Oh di felici, che di quello in seno  
 Trassi libero suol, d'affanni sgombra,  
 E novella bevendo aura di vita! —  
 Ma da sì cara sede ah! troppo presto  
 Allontanarmi è forza; e già, su lieve  
 Legno salpando, al mar mi affido, e parto,  
 E sol col guardo fiso il lido amato  
 Io seguo ancor, che fugge e si dilegua. —  
 Splende tranquillo il cielo e senza nube,

Ed un'aura seconda increspa l'aeque,  
 Che percosse da' remi mormorando  
 Mi portano veloce. In ogni parte  
 Volan qua e là sovra l'instabil piano  
 Baldanzose barchette, aperte vele,  
 Quasi liete compagne al mio viaggio. —  
 Folle chi crede del Nettunio regno  
 Alle infide lusinghe. Oh come tutto  
 Cambiossi al sorgere della nuova aurora,  
 Di tenebroso chiusa infausto velo!  
 Escon dal carcer loro i più rabbiosi  
 Figli d'Eolo mugghiando, il mar s'innalza,  
 E flagellando la smarrita prora  
 Dal diritto cammin fuor la trasporta.  
 Vela o remo non val; di prodi, esperti,  
 Nerboruti nocchieri è vana ogni opra:  
 Ovunque io spingo il guardo, altro non vedo  
 Che sossopra sconvolte onde frementi,  
 E tetri scogli ed inacesse rupi,

E a quanti ho intorno un gelido timore  
 Che mal celar si puote, io leggo in fronte.  
 Oh come allor de' miei paterni colli  
 La pace sospirai, ove dell'aure  
 Sol si sente il garrir entro le frondi,  
 E di qualche ruscello il mormorio,  
 Che fra muscosi sassi il corso rompe. —  
 Ma il lido ecco s'appressa, ecco lo afferra  
 Il faticato legno, e tutti a gara  
 Balziam festosi in sulla ferma arena.  
 Lieto forse così, poi che molt'ebbe  
 Cesare all'onde contrastato e a' venti  
 Coll'affannato Amiela alfin trovossi  
 Salvo di Epiro in quelle rive istesse  
 Che troppo ardito abbandonate avea.  
 De' passati perigli or più non rieda  
 A me l'immagin trista; il ciel, la via  
 Tutto facile arride, ed agil cocchio  
 Col variar de' fervidi destrieri  
 Già volan 'o mi scorge a' Toschi lidi, ec.

La Grismondi, nel fior de' suoi anni, fece un viaggio a Parigi, e potè sciamare come l'antico trionfatore: Veni, vidi, vinsi. « Al vederla, dice il Bettinelli, i filosofi si trasmutarono in adoratori ed amanti della nuova Minerva, in figura di Venere lor presentatasi. » Voltaire, Buffon, Diderot, Lalande, Montigni, Le-Mierre, Mercier, Dorat, andarono a gara nel corteggiarla e onorarla. Havvi quasi sempre, negli uomini, un accidente principale della vita, intorno al quale tutte le altre idee, come secondarie, si aggruppano. Tale fu per la Grismondi quel viaggio, la cui rimembranza

ognor trapela in tutte le sue poesie posteriori. E, di fatto, qual trionfo in una donna, essere vagheggiata per la bellezza ed ammirata per l'ingegno da' più grand'uomini del suo secolo, in una città ch'era allora, ciò che forse più non è al presente, il centro d'ogni sapere, la vera sede della gentilezza Europea!

Accanto a Brugallio è Chiuduno, villaggio sulle falde d'amena collina, nel quale l'antica torre ora serve d'ornamento a un giardino. In Chiuduno, nella casa di una gentildonna che ivi villeggia, fui presente questa sera ad un' accademia di musica, quale di rado

ne offrono le stesse città. Sedeva al piano-forte il celebre Mayer; maestro a pochi secondo, e il vecchio David rinfrescava la memoria di quel canto che i primi teatri dell' Europa fece rimbombare di applausi.

Amatemi e vivete contento.

\*\*\*\*\*



# La città delle tre t...



Per molti è stata un'esperienza nuova, per altri invece è diventata una bella abitudine...Avete già indovinato?? Stiamo parlando della fantastica gita che inaugura puntualmente l'anno per noi adolescenti. La nostra meta prediletta resta comunque la città delle tre T (Torrioni, torrioni e...ci fermiamo qui, i più grandi sapranno finire il proverbio. Il don potrebbe censurarcelo!), la mitica Cremona. Anche se in minoranza femminile le ragazze con la loro astuzia sono riuscite a tener testa ai maschiacci non sempre amabili (eccetto il don) sfidandoli abilmente a bowling. Nei tre giorni che abbiamo trascorso in questa splendida città, abbiamo potuto ammirare i suoi

aspetti più interessanti e vari. Fra cultura e svago, settantadue ore volano come i fiocchi di neve che ci hanno scortato per le viuzze della città. Un appuntamento importante nel nostro percorso è stata la visita alla Caritas di Cremona. Il responsabile di questa comunità dopo una rapida introduzione sull'ambito dell'accoglienza, ci ha accompagnato in una veloce visita della struttura. Dopo una giornata intensa un bel pranzetto rinfocillante (per fortuna in cucina c'erano le maghe dei fornelli, sempre pronte a darci la carica.) è quello che ci vuole, con un po' di riposo...e...siamo pronti a ripartire (verso l'infinito e oltre!!). Il pomeriggio prosegue con l'intrigante visita al castello di (testualmente affermato dalla guida)... "Qui, una volta c'era...ma ora come vedete non c'è più" vi lasciamo nel mistero...Cremona è una città talmente bella da non poter essere sintetizzata in due righe...

In questo articolo vogliamo ringraziare tutti coloro che ci hanno permesso di vivere questa splendida avventura. Dal Don alle cuoche da Ferruccio a Spighi e soprattutto al rettore del seminario. Con affetto

gli adolescenti



# FORSE NON SAPEVI CHE...



Eccoci qua. Una presenza nuova, forse inaspettata, ma quasi d'obbligo. Il 2010 è un anno particolarmente significativo per il Corpo Bandistico Musicale "Telgate 90", infatti, come si intuisce dal nome stesso, ricorre il ventesimo anniversario di fondazione. Quale occasione migliore per presentare mese per mese l'attività della banda quale presenza forse non così scontata del paese? Ogni mese ripercorreremo stralci di questi venti anni di storia, racconteremo gli eventi appena trascorsi e proporremo quelli riguardanti il futuro immediato.

Prima di tutto però facciamo presente quello che sarà il simbolo di ogni evento legato a questa ricorrenza: il logo del ventesimo anniversario di fondazione (grazie Marianna!). Introduciamo inoltre quello che pur non essendo un vero e proprio evento, sarà l'apice di questo anniversario: un CD inciso dal Corpo Bandistico contenente 20 brani, uno per ogni anno di storia, i quali permetteranno di rivivere i momenti di crescita della banda, esperienze e incontri che ne hanno segnato il cammino.

## UN PO' DI STORIA

Iniziamo a ripercorrere le vicende del Corpo Musicale partendo, come logico, dalla sua nascita.



Un gruppo di amici, appassionati di musica, iniziò nell'autunno del 1989 a desiderare la presenza di una banda anche nel paese di Telgate. Tra un aperitivo e l'altro questa possibilità apparve sempre più concreta e, grazie anche al generoso contributo della comunità telgatese, Turani Alessandro, Sertori Battista, Pesenti Giovanni, Brevi Giuliano, Turani Giulio (Antonio), Fratus Adriano, Foppapedretti Ezio, Bertoli Valentino, Rizzi Mons. Ermenegildo, Facchinetti Enzo, Marsetti Alessandro, Sertori Sergio, Finazzi Attilio e Scarabelli Enrico il giorno 21 settembre 1991 costituirono dal notaio l'associazione denominata Corpo Bandistico Musicale "Telgate 90".

Nel frattempo però il passaparola tra le famiglie, il contatto con le scuole attraverso il volantaggio ed il fermento per la novità fecero avvicinare i primi 60 ragazzi alla musica che ormai si poteva esprimere nella nascente realtà bandistica. La prima lezione si svolse già il 25 gennaio 1990 in un'aula sottostante le scuole medie. Gli strumenti non c'erano ancora, prima di imparare a suonare, infatti, bisogna imparare il solfeggio per poter leggere uno spartito musicale.

Dopo un anno e mezzo di impegno il Corpo Bandistico Musicale "Telgate 90", diretto dal maestro Angelo Bolciaghi, fece la prima apparizione in pubblico nel giugno 1991 eseguendo i primi brani presso la scuola materna in occasione della festa dell'anziano.

## EVENTI APPENA TRASCORSI

Per il secondo anno consecutivo un nutrito gruppo di musicanti ha partecipato alla sfilata di Carnevale organizzata dall'amministrazione comunale svoltasi il 14 febbraio.

La banda B2 (bidù), questo il titolo del gruppo, ha fatto strada alla sfilata scandendone il passo a suoni di latte trasformate per l'occasione in efficaci tamburi. La compagine è stata resa omogenea grazie a sgargianti tuniche verdi, confezionate da alcune mamme. All'arrivo al centro sportivo le latte hanno continuato a risuonare, tra chiacchiere e tè, con le cadenze che avevano scandito la sfilata.



## PROSSIMI EVENTI

Il prossimo appuntamento è l'estrazione della lotteria che si terrà il lunedì dell'angelo, 5 aprile. Insieme alla Festa della Musica la lotteria è la principale fonte di sostegno per "Telgate 90", in quanto i contributi degli allievi coprono solo una minima parte dei costi per le lezioni, tenute interamente da insegnanti diplomati, senza contare i costi per l'eventuale manutenzione e acquisto di strumenti che permettano la crescita musicale degli allievi.

Come ogni anno i biglietti sono disponibili nei negozi e presso le persone incaricate (musicanti e collaboratori di "Telgate 90").

Buona fortuna se vorrete essere dei nostri e al prossimo mese!

Alessandra Pesenti

## Cari Amici del gruppo missionario di Telgate

(Dalla Bolivia )

Da: Ricardo Giavarini [ [mlalve@entelnet.bo](mailto:mlalve@entelnet.bo) ]  
Salutatemi e ringraziate molto il gruppo missionario di Telgate. Oramai siamo alle porte per l'inaugurazione del Centro di Viacha che comincerà a ospitare il primo gruppo di giovani a partire da questo fine mese o al massimo inizio di Febbraio,

Il gruppo missionario di Telgate è sempre stato un fedele alleato in questo progetto e i ragazzi e le ragazze detenute vi devono la loro riconoscenza e gratitudine perché avranno tra poco la possibilità di avere non solo ambienti ma anche una equipe di persone sensibili e preparate per portare avanti assieme a loro un progetto educativo che restituisce loro diritti dignità e capacità di rifarsi la vita.  
Un abbraccio

Ricardo Giavarini



(dalla Costa d'Avorio)

Non ci conosciamo di persona ma siamo ormai in contatto attraverso due persone: i coniugi Angela e Alberto Vavassori.

Pur non conoscendoci avete fatto tuttavia un gesto importante e molto concreto per la nostra parrocchia.

Angela e Alberto vi parleranno della loro esperienza e vi mostreranno molte foto che potranno solo in parte trasmettervi quello che qui si vive e loro hanno provato.

Io dal canto mio vi posso solo dire che la nostra esperienza con loro è stata molto costruttiva e utile. Vorrei che voi diceste grazie ad Alberto per il bellissimo dipinto realizzato e per lo spirito giovane che ha potuto conservare anche se ormai è maturo.

Ha potuto con Angela prima e da solo poi entrare in contatto con diversi ragazzi e giovani al di là delle difficoltà che la lingua comporta.

Concludo dicendovi ancora grazie, sapendo che solo il Signore potrà ricompensarvi. Vi assicuriamo un ricordo nella preghiera per i benefattori e Buon Natale e felice anno nuovo

Ciao

Lettera firmata da

Don Angelo Passera e don Giandomenico Epis

## Progetto bergamasco in Costa d'avorio

Ho accettato la proposta, come volontario di andare in costa d'avorio, praticamente a Tanda per dipingere l'abside della chiesa nuova.

Il 22 ottobre dopo essere arrivato all'aeroporto di Abidgian, don Angelo Passera che era venuto a prendermi mi portò a Tanda che dista 400 chilometri all'interno della costa. Il giorno dopo vidi la chiesa e, forse per il caldo o per la grande dimensione della parete che dovevo dipingere, mi venne un colpo e un nodo alla gola, per fortuna lì c'erano tre giovani bergamaschi e uno, di nome Cristian, di Cologno al serio che fa l'imbianchino, con grande entusiasmo mi aiutò a montare l'impalcatura, preparare i pennelli, *tole e tulli* per mescolare i colori.

L'entusiasmo del ragazzo era grande e mi diede una forte carica e un grande aiuto. Giorno dopo giorno l'opera incominciava a prendere forma e colore; le sfuma-

ture, il sole e poi il disegno del Cristo, poi Papa Giovanni; Sì, perché la chiesa è dedicata proprio a Lui al Papa Buono, essendo Bergamaschi i Preti della missione, mandati lì dalla nostra Diocesi.

Poi l'ultima parte; le persone di Tanda, nella loro vita quotidiana. Alla fine del lavoro: (dopo giorni di caldo e di fatica), devo dire è stata una grande soddisfazione e gioia nel vedere quella gente contenta e a fare molti complimenti (naturalmente in francese) Mi dicevano: *"Va bièn va bièn Albertò c'est joli"* io rispondevo sempre: *"merci"* Quello che io ho voluto rappresentare, cioè il significato: contadini berga-



maschi, la terra nativa di Papa Giovanni dove visse e che poi entrò in Seminario, facendo il suo percorso spirituale, diventando poi il Papa Buono.

Papa Giovanni implora il Cristo; "Risorto" non solo nello spirito ma con il corpo, un corpo bello forte che trasmette energia e la voglia di vivere, di amare, di sperare, e tende la mano in segno di aiuto verso la popolazione, ma quella mano è anche la nostra, è la mano di chi vuole dare un aiuto alle persone che più ne hanno bisogno. questa esperienza credetemi mi ha veramente dato tanto.

Ringrazio Don Angelo e Don Giandomenico per l'amicizia che mi hanno dato.

Ringrazio Dio, per avere avuto questa possibilità. Ringrazio tutti quelli che mi hanno sostenuto. Alla fine di maggio dovrò tornare per dipingere le altre due pareti, con tre parabole e tre miracoli. Spero che tutto vada bene. Grazie a tutti

Alberto Vavassori

## Dal Gruppo Missionario

Come di consueto diamo seguito alla comunicazione inerente ai quantitativi raccolti nei vari materiali dal gruppo volontari che gestiscono la piattaforma ecologica del comune di Telgate.

Il confronto con gli equivalenti dell'annata precedente evidenziano una netta diminuzione dei quantitativi cartacei che hanno subito una notevole flessione, dovuta essenzialmente alla crisi economica che per buona parte del 2008 e per tutto il 2009 ha attraversato l'occidente in tutti

i suoi aspetti. Chi ha materialmente gestito la raccolta ha visto diminuire il volume degli involucri cartacei, segno di una contrazione negli acquisti in generale, come pure il crollo delle riviste e giornali già del resto confermati dalla riduzione delle tirature nella carta stampata.

Tutto ciò conferma (forse) una maggior consapevolezza del consumatore che riflette su una migliore filosofia nell'uso e nel consumo delle risorse.

Un aumento seppur lieve dei materiali ferrosi e acciai e del rame sono il risultato di una maggior

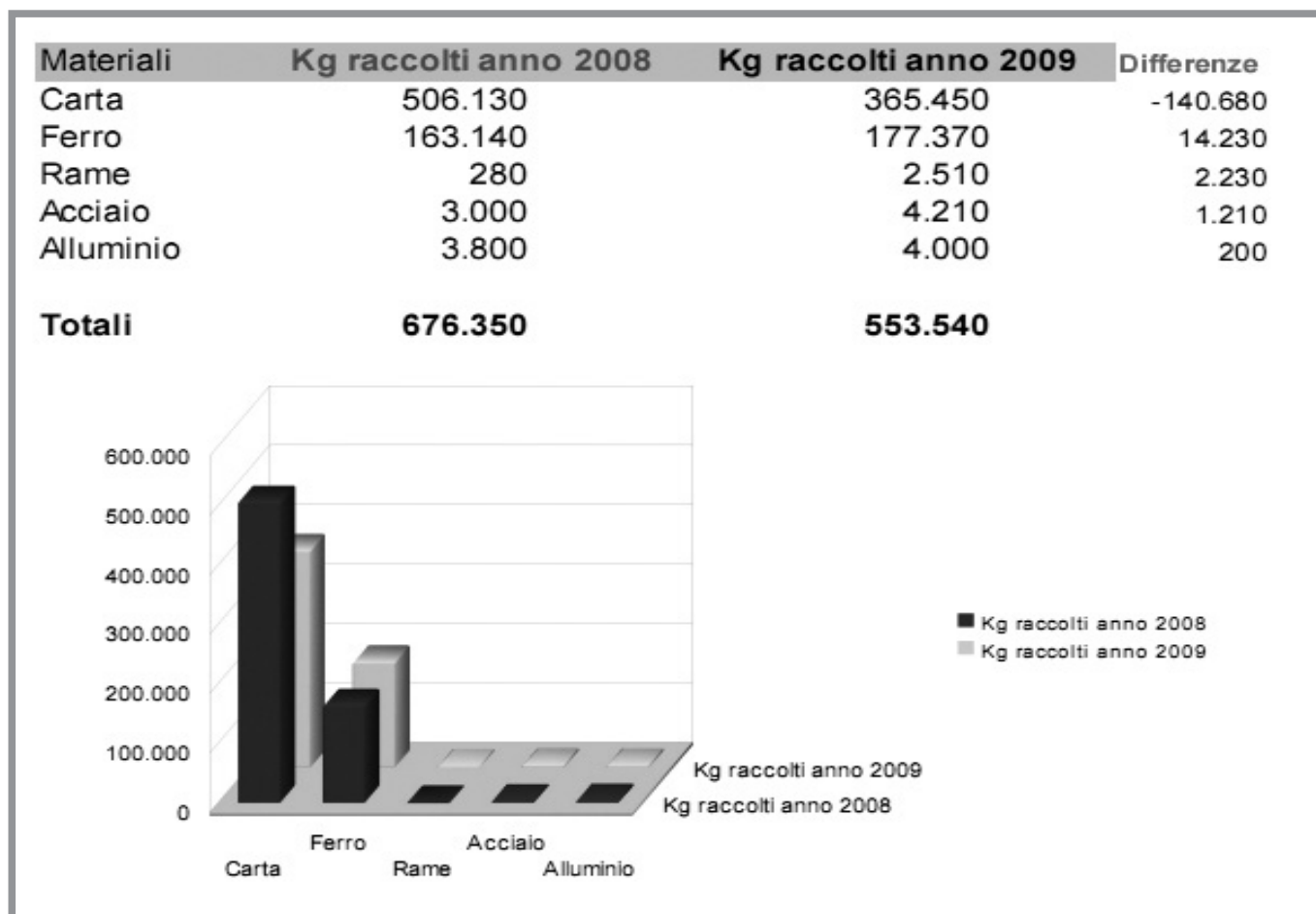
attenzione al recupero dei predetti materiali da apparecchiature, da macchinari e elettrodomestici che vengono maggiormente valorizzati nella operazione di smontaggio.

Per rendere maggiormente comprensibile i volumi e le quantità trattate si offre in modo assai semplice è comprensibile questo paragone.

Kg. 553.540 sono l'equivalente di 18,45 bilici  
30.000  
(camion con un carico complessivo di 300 q.li)

Dalla nostra piattaforma ecologica, grazie al volontariato sono usciti 19 T.I.R (circa uno ogni 18 giorni se si esclude il mese d'agosto) di materiale selezionato che consente unitamente alla raccolta del vetro, della plastica e del verde di posizionare il nostro comune tra i maggiori Comuni ricicloni della Lombardia.

Il Direttivo del Gruppo Missionario Parrocchiale



# Famiglie in festa



*Battesimo di Toti Chiara e Colosio Mirko*

Sabato 27 Marzo ore 20,30 Chiesa Parrocchiale  
Recital: "PICCOLO ABI"  
*Presentata dal Gruppo Teatrale di Telgate*

## Anagrafe Parrocchiale

### TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

ALARI UMBERTO  
di anni 72  
BERTOLI GIOVANNA  
di anni 85



TENSI ROSINA ved. Rossi  
di anni 95



VAVASSORI ANGELA ved. Pesenti  
di anni 84

**VICARIATO DI CALEPIO-TELGATE** Osservatorio vicariale sulle tematiche sociali

*in collaborazione con*

**UFFICIO PER LA PASTORALE SOCIALE ACLI Bergamo**

# **Passione di Dio, Passione dell'uomo**

VIA CRUCIS CON IL MONDO DEL LAVORO NELLA FESTA  
DI S. GIUSEPPE ARTIGIANO PRESIDUTA  
DA MONS. LINO BELOTTI, VESCOVO AUSILIARE EMERITO

**Venerdì 19 marzo ore 20.45**

**Chiesa S. Pietro apostolo Bolgare**

*Info: Ufficio Diocesano per la Pastorale Sociale  
p.zza Duomo, 5 - 24100 Bergamo - Tel. 035.278209  
ufficiolavoro@curia.bergamo.it [www.pastoralesocialebg.it](http://www.pastoralesocialebg.it)*



*arcabas, Gesù nella bottega del falegname*